

Progettazione didattica Scuola dell'Infanzia

“Per fare la differenza”
L'EDUCAZIONE DI GENERE A SCUOLA



TITOLO

TUTTI DIVERSI, TUTTI UGUALI:
CRESCERE NEL RISPETTO.



Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia

DPR 11 Febbraio 2010



CAMPI DI ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
IL SÈ E L'ALTRO	Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti culture e tradizioni religiose.
IL CORPO IN MOVIMENTO	Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE	Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
I DISCORSI E LE PAROLE	Impara alcuni termini del linguaggio cristiano; ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Micro contesto

Destinatari: alunni di 5 anni

Tempi: 4 settimane

Spazi: sezione ed aula musicale



METODOLOGIA E ATTIVITA'

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Nella scuola dell'Infanzia si fanno scoprire i concetti attraverso attività educative che tengano conto dei tempi di apprendimento del bambino. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica:

ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, attività di osservazione (con immagini e poster);

- utilizzo di schede da colorare;

- conversazione e riflessioni guidate;

- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono...),

- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni);

attività grafico-pittoriche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, ecc...);

- ascolto di canzoni e materiale audiovisivo.

Le unità di apprendimento sono selezionate ed organizzate in base ai criteri di essenzialità, di significatività e di congruenza educativa, considerando in modo unitario la persona del bambino e i contenuti specifici IRC. Per ogni età vengono presentati dei percorsi di lavoro intorno ad un particolare nucleo tematico portante, che l'insegnante può sviluppare a seconda delle esigenze e della maturità del gruppo sezione con cui lavora. Dal punto di vista metodologico gli interventi potranno iniziare con un gioco, un racconto, una canzone, oppure una conversazione o un dialogo su alcune immagini scoperte dai bambini o trasmesse dall'insegnante.

Criteria generali

STRATEGIE D'INTERVENTO

- ❖ Partire dalle esperienze di vita e dagli interessi che in quel momento partono dal bambino stesso.
- ❖ Far leva sulle esperienze e sui "vissuti" di ogni bambino per innestare nuove conoscenze ed elaborazioni personali.
- ❖ Rispondere alle particolari caratteristiche e condizioni del singolo bambino (attitudini), dopo un'adeguata rilevazione di livelli di sviluppo.
- ❖ Creare un ambiente coerente in cui si riscontri sintonia di valori e di comportamenti.
- ❖ Favorire nel bambino la possibilità di chiarire, ordinare ed organizzare le proprie conoscenze.
- ❖ Dare all'ambiente scuola un tono di serenità e di accoglienza, di libertà, che induca il bambino, a sentirsi a suo agio, inventore e protagonista delle varie iniziative ed attività.

Obiettivi formativi

- Promuovere il rispetto delle differenze di genere e individuali
- Contrastare stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili
- Valorizzare le identità personali
- Stimolare il pensiero critico e l'empatia
- Favorire l'inclusione e la cooperazione



PRIMA FASE

“Il mio giocattolo preferito”



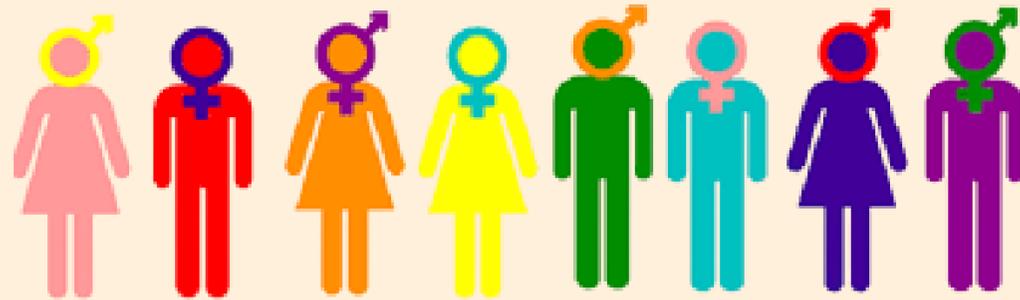
ATTIVITA': Vengono collocati all'intero di una cesta dei giochi/giocattoli convenzionalmente ritenuti maschili e femminili (es. macchinine, bambole, soldatini, pentoline, ecc...) e viene chiesto agli alunni di scegliere quello che preferiscono.

DOMANDE STIMOLO:

- 1) Perché hai scelto questo giocattolo?
- 2) Con chi vuoi giocarci adesso?

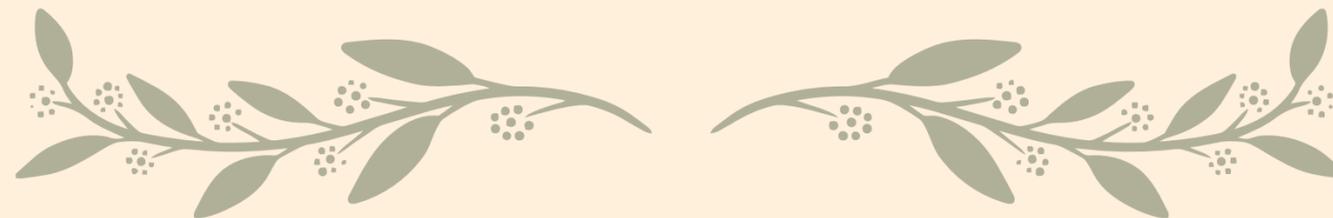
SECONDA FASE

“Chi sono io? Il mio autoritratto a colori”



ATTIVITA': Ogni alunno/a dovrà disegnare se stesso/a; i disegni verranno successivamente appesi su una parete dell'aula in modo da renderli visibili a tutti.

<https://youtu.be/i14ZD1iHaFY?si=bq8X2hv3HqCc-FUL>



TERZA FASE

“Differenti ma uguali”



ATTIVITA': Visione del video *Differenti ma uguali*
Riflessione guidata dal docente sul contenuto del video.

Role playing - simulare attività di vita familiare quotidiana facendo scegliere liberamente agli alunni, il ruolo che preferiscono.

Successivamente fare ripetere le stesse attività precedentemente simulate ma con ruoli invertiti.

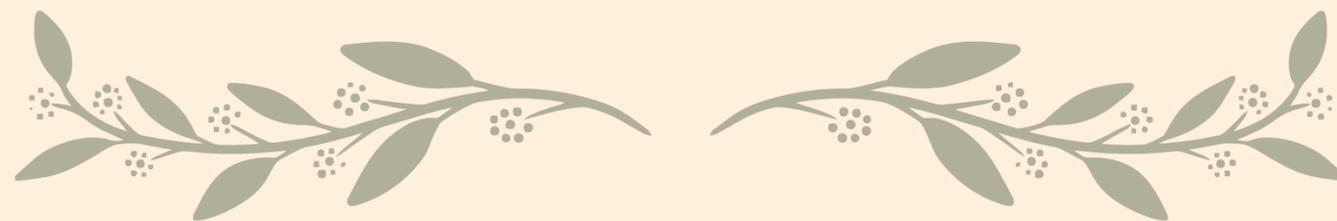


QUARTA FASE

“Essere liberi di essere”

ATTIVITA': Preparazione ed esecuzione di un canto da mimare *Tutti siamo liberi.*

<https://youtu.be/X4vqnrMZ3vg?si=Nqk8ykVj3gieJzCa>



Metodologie

SINGOLE FASI

-Lettura animata: preparazione della lettura da parte dell'insegnante-animatore, fasi della lettura animata (prima-durante-dopo), cura dei rituali all'inizio ed al termine della lettura con filastrocche

-Cura del setting: creazione di uno spazio favorevole alla lettura. Preparazione del "luogo" dove avviene la lettura, e dei materiali occorrenti (mediatori attivi, iconici, visivi)

- Ascolto di semplici brani relativi alle tematiche affrontate.
- Conversazioni in circle-time su quanto ascoltato.
- Creazione di cartelloni e plastici.
- Produzione e rielaborazione motoria di brani di quanto ascoltato.
- Rielaborazione iconografica con varie tecniche.

-Coinvolgimento dei genitori sul valore della lettura e del libro per l'avvio di buone pratiche anche nel contesto familiare.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini saranno avviati allo sviluppo della fiducia, dell'autostima e della cooperazione.

Le varie attività verranno proposte ricorrendo alla mediazione ludica, introducendo le attività in maniera divertente. Attraverso le conversazioni e le domande stimolo, i bambini saranno invitati ad esprimersi ricercando possibili risposte, abituandosi al dialogo e al confronto, favorendo così in loro un pensiero riflessivo.

- Predisposizione di un ambiente adatto e confortevole.
- Predisposizione di giochi adatti a promuovere la socializzazione, lo sviluppo dell'autonomia e l'apprendimento di regole sociali .
- Predisposizione di giochi e situazioni che permettono la conoscenza e il rispetto delle regole dell'ambiente scolastico.
- Attività di ascolto in modalità circle-time
- Attività individuali
- Attività di gruppo
- Ascolto finalizzato alla comprensione
- Brainstorming sui termini diritti e doveri
- Discussione sull'importanza della condivisione



Verifica/Valutazione



- Attività laboratoriali e ludico-espressive
- Conversazioni libere e guidate
- Lavori in piccolo gruppo
- Ricerca- azione, drammatizzazione, giochi di ruolo, Learning by doing, peer to peer, peer tutoring.
- Role play. Drammatizzazione.

Le insegnanti, nel perseguire gli obiettivi previsti curano la relazione con il bambino e il gruppo, il dialogo, l'ascolto, l'osservazione dei bisogni e l'attenzione degli aspetti affettivi ed emotivi; inoltre progettano una didattica attiva e motivante promuovendo un fare ricco di significati per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, per la condivisione e il riconoscimento delle diversità. I bambini con difficoltà vengono stimolati a condividere queste esperienze con i coetanei attraverso dinamiche e giochi di gruppo che favoriscono la socialità.

Per valutare le competenze raggiunte, le insegnanti adottano principalmente il metodo dell'osservazione durante le conversazioni e le verbalizzazioni dei bambini, nelle attività espressive e la realizzazione dei vari elaborati.

STRUMENTI: - Osservazioni sistematiche durante le conversazioni e le attività di gioco. - Rilevazione del grado di partecipazione e interesse da parte dei bambini. - Verifiche grafico-pittoriche.

- Osservazioni in itinere dei comportamenti e dei cambiamenti messi in atto dai bambini.
- Produzioni grafico-pittoriche con tecniche diverse.
- Prove pratiche.
- Elaborati degli alunni.
- Realizzazione di lavori di gruppo.

Valutazione dell'alunno:

- riflette su sé stesso in relazione agli altri
- riconosce la diversità/parità come un valore
- riconosce nel racconto letto dall'insegnante una base di partenza per conversare e confrontarsi con gli altri;
- interpreta e comunica le proprie idee attraverso differenti linguaggi: verbale, iconico, mimico-gestuale.
- Rubriche valutative
- Autovalutazione. Esempio:

L'ALUNNO COLORA OPPURE SCEGLIE, RITAGLIA E INCOLLA UNO DEI SEGUENTI SIMBOLI:



Insegnanti e personale ATA.

Esperienze mediate attraverso l'ausilio di libri, audio-visivi, strumenti tecnologici.

Materiale di riciclo e non, carta di vario tipo, cartone, colla, forbici, colori a tempera, acquerelli...

Gli spazi utilizzati nel corso dell'U.D.A.:

- spazi interni ed esterni alla scuola.
- i tempi destinati a ciascuna attività saranno flessibili a seconda dell'età dei bambini, dei tempi di attenzione, del coinvolgimento, dell'interesse.



La DIVERSITÀ ci rende più forti



“Dite:

E’ faticoso frequentare i bambini. Avete ragione .

Poi aggiungete:

*Perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi,
curvarsi, farsi piccoli.*

Ora avete torto.

*Non è questo che più stanca. E’ piuttosto il fatto di essere
obbligati a innalzarsi fino all’altezza dei loro sentimenti.*

*Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi
per non ferirli.*

Janusz Korczak

Criteri d'azione ed interrogativi di fondo

- Il proprio percorso formativo, quali sono gli aspetti che caratterizzano la propria personalità.
- Nel tuo lavoro quotidiano, come vedi le differenze tra quello che fanno le bambine e quello che fanno i bambini?
- Come insegnanti, professionisti, cosa si fa rispetto alle differenze tra le bambine e i bambini che si incontrano a scuola.
- La scuola cosa fa, quali strategie mette in atto rispetto a bambini e bambine?



**Janusz Korczak (Varsavia, 22 luglio 1878-
campo di sterminio di Teblinka, 6 agosto
1942, e' stato un pedagogista, scrittore e
medico polacco di origine ebraica e
vittima della Shoah.**



“Il primo diritto incontestabile del bambino è quello di esprimere ciò che pensa e di prendere attivamente parte alle considerazioni e alle sentenze che esprimiamo a suo riguardo. Quando arriveremo a rispettarlo e ad aver fiducia in lui, quando lui stesso si fiderà e parlerà, cosa di cui ha diritto, allora ci saranno meno problemi e meno errori.”